



"C'era una volta e ancora c'è", laboratori di narrazione al nido e in famiglia

Tra voci accoglienti e oggetti creativi.

 di Tania Mariotti  3 minuti di lettura 07 ottobre 2019

"Il racconto è la modalità più antica, e nondimeno divertente, per insegnare ai bambini a parlare e sviluppare processi mentali" (Duccio Demetrio)

L'arte del racconto prende vita, nei nidi e in famiglia, attraverso la narrazione e la lettura ad alta voce. Ogni racconto, grazie alla guida di una voce adulta, regala parole ai bambini di **mondi fantastici** dove animali e oggetti danno vita a eventi magici e accompagnano verso emozionanti viaggi di conoscenza.

La narrazione di storie fatta ai bambini è una delle attività **meno costose** economicamente, ma **con il più alto coinvolgimento** ed impegno emotivo da parte dell'adulto. Per narrare è necessario ritrovare il tempo lento dell'infanzia, riscoprire il piacere dello stare insieme, essere creativi e ricettivi delle storie che i popoli regalano e trovare parole giuste, belle e affascinanti.

Come per la lettura ad alta voce i laboratori narrativi dovrebbero divenire una **pratica educativa quotidiana** che accompagna i bambini nello sviluppo delle capacità di ascolto attivo ed empatico dell'attenzione e del linguaggio.

Si tratta di esperienze culturali... Grazie a fiabe, favole e racconti i bambini vengono **educati ad elaborare proprie mappe cognitive ed emotive** che li sosterranno nella loro personale narrazione e nel loro personale pensiero.



Oltre le parole...

Non di sole parole può essere fatto un laboratorio di narrazione. Non dimentichiamoci che il bambino da 0 a 3 anni è intento a codificare il mondo tramite **il proprio corpo e i propri sensi**, tutti i sensi. Le parole, quindi, acquisteranno maggior valore se accompagnate da oggetti e azioni che possano essere “letti” dai bambini tramite più codici sensoriali.

È così che la narrazione può essere accompagnata da **alcuni materiali che uscendo da un sacchetto delle meraviglie** racconteranno, attraverso le parole dell'adulto, la loro storia mentre vengono passati di mano in mano ai bambini.

Altro strumento sono le **tavolozze sensoriali**, di dimensioni adeguate da poter essere manipolate da mani bambine, dove elementi della storia divengono tattili (materiali ideali per la tavola: compensato e cartone; materiali adatti per la creazione delle immagini: stoffe o carte con texture e colori evocanti il racconto).

Infine, **oggetti e materiali di riciclo** come calzini o guanti di vari colori, così come contenitori trasparenti riempiti di materiali diversi diventano fedeli alleati della narrazione. Lasciati, poi, alle sapienti e curiose mani dei bambini gli stessi materiali potranno divenire gioco per reinterpretare e raccontare con gesti e parole la storia ripercorrendone i passi più avvincenti e le emozioni più coinvolgenti.



L'adulto e la narrazione....

Nei contesti narrativi elementi fondamentali della magia che si va creando nel gruppo di bambini in ascolto è **la storia e il contenuto**. Ogni adulto interessato dovrà saper scegliere storie che possano essere comprese dai bambini. Il racconto deve essere **semplice**, non troppo lungo, con **pochi personaggi** ed elementi e i giusti passi narrativi ed emotivi affinché il bambino possa ricollegarsi al quotidiano e conosciuto ma anche vivere l'inatteso dando spazio a nuove conoscenze.

La **tradizione popolare** di tutti i paesi è ricca di queste storie che ci raccontano di re e di fiori, di sassolini, di rape giganti, di capre ferrate, di fagioli magici... basta avere la curiosità di cercarle.

Alcuni racconti e storie della tradizione di territori sparsi:

La Capra Ferrata (racconto toscano)

Gallo Cristallo (racconto cantato in rima)

La Rapa Gigante (racconto russo)

La giraffa vanitosa (racconto africano)

Jack e il fagiolo magico (racconto inglese).

(foto dal Nido d'Infanzia Madamadorè di Montelupo Fiorentino)